Scritto da Red.
Sabato 14 Luglio 2018 12:22

QUINDICI – Ricomincia lunedì prossimo 16 luglio la seconda settimana dei campi di impegno e formazione civile sui beni confiscati alle mafie – E!State Liberi! – a Quindici nel Maglificio 100Quindici Passi.

Undici persone tra i 18 e i 42 anni, provenienti dalla Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e per la prima volta anche un irpino che – si legge in un comunicato – hanno scelto di trascorrere una settimana della loro estate contribuendo al progetto dell'unico bene confiscato riconvertito in provincia di Avellino. La mattina si impegneranno per rendere la villa più accogliente e il pomeriggio, invece, incontri di formazione sui diversi temi, cuore dell'impegno di Libera, e l'incontro con tanti testimoni del territorio.

La storia del territorio, poi il pomeriggio sulla Memoria, giovedì la lotta alle mafie dalle indagini alla confisca e al riutilizzo dei beni confiscati con Vincenzo D'Onofrio, sostituto Procuratore di Avellino, Fabio Giuliani, referente regionale di Libera e rappresentanti delle forze dell'ordine. E ancora venerdì spazio al tradizionale appuntamento con festival dell'impegno civile che anche quest'anno torna in Irpinia per l'unica tappa della provincia sul tema "Siamo in ritardo ma siamo ancora in tempo". La tappa locale dal titolo "Mai più in silenzio" riprende uno slogan già usato in passato per le battaglie del Vallo di Lauro.

Un'occasione, aperta a tutti, di riflessione sulle questioni locali, anche in seguito agli ultimi attentati, e su quelle nazionali. E allora, dalle 18.30, in confronto con Sandro Ruotolo, giornalista da tempo impegnato sui temi della lotta alla criminalità organizzata. Al termine le letture dei volontari di E!State Liberi! Sul tema della resistenza. Al termine si concluderà con un momento comunitario di festa.

Sabato, invece, giornata dedicata alla comunicazione sociale e all'importanza delle campagne

per l’affermazione dei diritti.

Spazio, inoltre, agli incontri con le persone del territorio e alle visite ai beni artistici e culturali della zona.

Quella dei campi E!State Liberi! è un’occasione quasi unica per il nostro territorio che coniuga l’impegno e la formazione a uno scambio culturale molto intenso. Un’opportunità per guardare con fiducia e con rinnovato slancio al lavoro da fare sul territorio.